

Il modello lombardo non fa per Cuneo

Egr. Direttore,

in data 6 luglio come Pensionati Cisl cuneesi insieme alla Cisl abbiamo organizzato un convegno per capire il futuro della nostra sanità in provincia alla luce dei fondi Pnrr. Era presente anche la neosindaca di Cuneo Patrizia Manassero ed ovviamente, l'assessore alla sanità del Piemonte, Luigi Icaridi. Arrivarono in quell'occasione rassicurazioni circa i tempi di avvio del cantiere per la costruzione del nuovo ospedale a Cuneo. Ma fino ad allora, e anche fino all'altro ieri per quanto mi riguarda, eravamo convinti che i fondi per la realizzazione del nosocomio sarebbero arrivati in larga parte dall'Inail.

Da qualche giorno, tramite i giornali, abbiamo invece scoperto di un'ipotesi piuttosto concreta di affidamento a privati della realizzazione della struttura. Certo, un bel cambio di scenario. Come Pensionati Cisl cuneesi, in rappresentanza di oltre 16mila persone in provincia, non siamo contrari anche a scelte innovative rispetto alla realizzazione dell'ospedale fermo restando che il servizio sanitario dovrà essere completamente pubblico. Ancora più oggi, voglio ribadire la centralità della difesa del nostro ssn nato nel 1978. Oggi, in un contesto nel quale le liste d'attesa spesso ci costringono a pagare direttamente il privato per garantirci tempi adeguati per visite ed esami che ci vengono prescritti. Oggi in una situazione nella quale tanti servizi medici (vedi Asl Cn1) vengono appaltati a cooperative per evitare la chiusura degli stessi. Una stagione nella qua-

le stiamo percorrendo un pericoloso crinale con il rischio di compromettere in modo irreparabile il nostro ssn. Non possiamo permettercelo. Serve che la politica, con il nostro pungolo, rimetta ordine. I servizi pubblici devono restare pubblici ed essere finanziati con le tasse che tutti, ribadisco tutti, siamo chiamati a pagare. Non siamo dunque contrari a nuove formule purché si ribadiscano nella forma e nei contenuti i principi cardine. Se il privato garantirà efficienza e celerità nella realizzazione dell'opera perché non affidarsi a lui? Ma per il privato non ci dovrà essere altro spazio. È tempo di scelte chiare. Non ci sono modelli lombardi che ci attraggono. C'è una sanità pubblica cuneese che era eccellente e deve tornare ad esserlo.

Matteo Galleano
Segretario Generale
Pensionati Cisl cuneesi